

# L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

CALCIO - SERIE A PER LA PRIMA VOLTA NELLA STAGIONE IN CORSO LE ROMANE VINCONO CONTEMPORANEAMENTE

## Roma e Lazio: "en plein,!"

### Il punto

Alia vigilia della seconda partita azzurra della stagione, che vedrà sabato i cadetti italiani affrontare i colleghi spagnoli a Cagliari e domenica i moschettieri appalti a Taranto. A Austria e Genova, la decima giornata del campionato di calcio ha ribeduto la superiorità delle squadre di Firenze e Milano sulle altre rivali nella lotta per le scudette; dopo il Napoli anche la Sampdoria infatti è stata costretta ad abbandonare la ruota della fugitive Milana. Firenze, alla quale è unita invece l'altra compagnia di calcio di Firenze, e Milano sulle altre rivali nella lotta per le scudette; dopo il Napoli anche la Sampdoria infatti è stata costretta ad abbandonare la ruota della fugitive Milana. Firenze, alla quale è unita invece l'altra compagnia di calcio di Firenze, e

Il fatto nuovo è costituito proprio dal cambio della guardia tra Samp ed Inter; mentre i blucerchiati sconfitti in casa dalla Lazio «guastafeste» con un goal di Chiricallo andavano a fare compagnia ai Napoli al terzo posto, l'Inter, invece batendo il Triestina, si è posto in testa, mentre con il minimo scarto (e per di più con una facciata del centrocampista Bernardin) è riuscita ad approntare dei pareggi di Milan e Firenze per raggiungere i viola al secondo posto.

Ma se l'Inter accentra buona parte dell'interesse per la sua clamorosa vittoria non basta, dimenticando però sette valori: il pareggio colto dalla Fiorentina al Vomero in un incontro bello, combattuto ed appassionante cui hanno fatto degna cornice 40 mila spettatori (muniti di altrettanti castagnole). Sono andati in vantaggio per i primi i partenopei con un goal del debuttante Moro poi, al 40', il primo gol del campionato di un periodo di netta marcia viola Segato ha riequilibrato le sorti.

Nella ripresa le cose non sono cambiate: il Napoli ha attaccato in prevalenza ma senza più riuscire a sfondare il muro dei viola ai quali d'altra parte le prestazioni di Comacho e Boniperti hanno imposto di sfruttare la tattica favorita del contrappiede.

Anche il Milan ha dovuto accontentarsi della divisione della posta a Bergamo, in pieno rispetto alla tradizione che vede gli orobici imbattuti in casa con un «diavolo» da 1950; anzi ciò è stato poco che i rossoneri finissero addirittura sconfitti. Chiuso il primo tempo in parità con un goal per parte (autori Cuochiariello e Mion) i bergamaschi andavano in vantaggio nella ripresa con una reta dell'ex rossoneri Longoni e venivano raggiunti solo nel finale.

Tra tanti pareggi (oltre a quelli di Varese, tra Lanerossi e Juventus e quello di Torino tra granata e rosso blu genovese) fa spicco la vittoria della Roma, la più sonante della giornata: il «catenaccio» spallino è stato trascinato da un'autentica valanga di reti in cui la parte del leone è stata fatta dal centro ed estremamente da Nordahl (chi ha detto che era finito?) autore di due goal. Le altre reti giallorosse sono state segnate da Giuliano, Pistrin e Da Costa mentre i fersosi sono riusciti a mettere a segno solo una sfodato a fine rigore battuto da Sandell. La gioia dei tifosi romani è stata poi completata dalla vittoria della Lazio. Genova, per la prima volta nella stagione le romane hanno fatto «en plein».

Nel campo opposto invece gli spallini non hanno riacquistato la loro delusione: soprattutto perché con la sconfitta di ieri sono finiti all'ultimo posto a fianco del Genoa. Non c'è da disperare però: ai limiti della zona minima di tasseggio il Bologna che andò in vantaggio per primo con Pasutti ha pareggiato poi con un'autorete di Pavinato, facendosi infine battere negli ultimi minuti, o come il Palermo che ieri è stato messo ko ad Udine dalla sfortuna e da due goal di Piqué e Moretti. Al di fuori di questi due accade in testa in coda la situazione può definirsi ancora fluida.

GENEROSA MA VANA DIFESA DEI BIANCOCELESTI CON UN PORTIERE IN "GIORNATA NO." (5-1)

### La Roma finalmente pratica e incisiva viola cinque volte la rete della Spal

I giallorossi hanno imperversato con una manovra fatta di lanci in avanti, alla ricerca continua del corridoio libero - Lo strano arbitraggio del signor Pereggi - Nordahl, in crescendo di forma, ha segnato due goal

La Spal s'era presentata in campo con un portiere che non aveva battuto il Napoli in maniera protetta, clamorosa e la cosa aveva sortito un effetto tutt'altro che ottimistico nella squadra che doveva ospitare subito dopo: cioè la Roma, che per l'occasione, aveva risposto alla richiesta di partita al centro campo, l'ha vinto di stacchi, e riuscito a una manovra d'attacco fatta di lanci in avanti alla ricerca continua del corridoio ed ha trovato in Nordahl, Pistrin e Da Costa tre uomini-intuito che hanno capito con intelligenza gli muri che Ghiglione, Venturi, Giuliano e Longo hanno loro offerto. E fatti, è straordinario, quando d'imparsuonata, in tal senso quando a difesa della rete avversaria c'è un

uomo vulnerabile. Sarebbe un discorso profondo e sfuggente rispondere alla realtà della verità. Comunque la Spal la Roma ha effettivamente manovrato secondo il sistema più ortodosso, ha cercato cioè la zona libera lanciandosi a turno, gli uomini adatti per portare a termine certe operazioni, e non solo per le quattro reti subite dalla sua squadra.

Bertocchi è caduto in una giornata «no», tutto nega-

tura da ingannare un risultato che più si può intuire da un giallorosso un po' decentemente buono, non rispecchia i valori in campo. Intendiamoci: la Roma ha giocato bene, ha manovrato d'intelligenza in tutti i reparti, ha costruito la partita al centro campo, l'ha vinta di stacchi, e riuscito a una manovra d'attacco fatta di lanci in avanti alla ricerca continua del corridoio ed ha trovato in Nordahl, Pistrin e Da Costa tre uomini-intuito che hanno capito con intelligenza gli muri che Ghiglione, Venturi, Giuliano e Longo hanno loro offerto. E fatti, è straordinario, quando d'imparsuonata, in tal senso quando a difesa della rete avversaria c'è un

uomo cor soli Lucchi e Boldi. E non si può dunque affermare che la Spal ha praticato questa nuova imparsuonata della squadra e della partita a determinare la Waterloo della Spal, perché se è vero che agli ospiti è mancata la spina dorsale è altrettanto vero che la Roma ha avuto l'intelligenza di resistere, e di non perdere proprio nel decisivo settore della compagnia spallina ed a farsi brecce in maniera tanto copiosa.

Detto questo, parlare dei migliori, o dei peggiori è cosa che discende direttamente: la difesa della Roma è apparso meglio.

— GIORGIO NIBI

(Continua in 5. pag. 8. col.)

DIRAMATE LE CONVOCAZIONI PER GENOVA E CAGLIARI

### Muccinelli Pistrin e Losi in azzurro

Nella nazionale «A» sei viola oltre a Ghezzi, Boniperti, Conti, Cervellati e Longoni



MUCCINELLI e LOSI due dei romani in azzurro

La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio cat-

enaccio (tattica che sembra ormai del tutto scartata dai tecnici della squadra), ma ha invece cercato di contrasto guadagnando rintuzzando la mediazione che la difesa, arrabbiando spesso Di Giacomo e Brocconi all'altezza di Mazzoni, Villa e Dal Pos e lasciando intatta la terza linea.

— Forse perché siamo una squadra di provincia, ha aggiunto il presidente Mazzoni. Cerchiamo di dimostrare ai

due dirigenti spallini che le loro impressioni non sono del tutto esatte: i giallorossi hanno lasciato guadagnare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'estremo di non riuscire.

— Quest'anno il catenaccio l'abbiamo praticato una sola volta — ha detto —. Vi è parso che abbiano fatto i catenacciarì? A Roma ogni tanto c'è chi ha da dire qualcosa sul nostro conto...

— Forse perché siamo una

— Questa sera esce dalla

— G. N.

(Continua in 4. pag. 2. col.)

CON UN GOAL DI CHIRICALLO I BIANCO AZZURRI VINCONO AL «MARASSI»

### Lazio "guastafeste", anche per la Samp (1-0)

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Mori; Agnello, Ronzon, Tortul, Occhipinti, Artigoni.

MARCATORE: Chiricallo, ai 15' del primo tempo.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

SPECTATORI: 20.000 circa.

NOTA: Nel primo tempo Agostinelli ha subito un colpo alla testa ad un ginocchio; nella ripresa Arigoni si produce un grave strappamento. Quasi tutti i difensori italiani (tranne Agostinelli) sono andati al pronto soccorso per ripetute sofferenze.

ANGOLI: 7 a 4 per la Sampdoria.

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA. — Anche a Marassi la Lazio ha confermato la sua fama di «guastafeste»: con un goal di Chiricallo ha cacciato a casa la granata, la polizia Sampdoria, che era stata ad una serie di circostanze favorevoli che per dovere di obiettività non possono tacere. Innanzitut-

to i biancoazzurri hanno affrontato una Sampdoria incompleta per le assenze di Farmani, Conti e Viciani (ed è noto quanto conti sono prattato il primo per l'economia della squadra) e sono stati i romani a segnare il gol del trionfo.

In fine a due minuti dalla fine l'arbitro ha annullato una rete (la rete del pareggio...) segnata da Tortul su un calcio di punizione, in quanto doveva essere realizzato in due tempi. D'accordo che la decisione arbitrale è giusta e sacrosanta; però visto gli errori e lo strano comportamento del signor Guarnaschelli può considerarsi veramente una circostanza fortunata: il goal che abbio rilevato l'irregolarità commessa da Tortul.

Per questa serie di circostanze la pubblica ligue ha chiesto sonoramente la scissione romana: l'arbitro al termine dell'incontro scendendo a lungo il grido di: «Ladri! Ladri!». E questo ci sembra veramente ingiusto: dopo aver rilevato per dovere di obiettività le circostanze favorevoli accorse in aiuto dei biancoazzurri non possiamo fare a meno di ammettere che in ogni modo il successo del romani non fa una grinta.

La Lazio infatti ha avuto il duplice merito di essere stata una accorta tattica, la quale è risultata a neutralizzare la violenza, ma sterile offensiva blucerchiata e contemporaneamente di non aver ri-

Lazio. Vale la pena di raccontare l'azione del goal: al 44' del primo tempo un lancio di Selmosson fa correre Chiricallo sulla linea del fondo ove il ragazzo si è impegnato un serrato duello con il più esperto similizzato Farina.

Sembra che il terzino biancoazzurro riesca ad avere meglio ad allora Barbella esse dai pali per un possesso del cuore: ma con un astuto scatto Chiricallo supera il terzino ed evitando l'accorrenza del portiere insacca a porta vuota. Il primo tempo non

aveva riservato altre azioni di rilievo: i blucerchiati avevano attaccato a lungo ma con estrema confusione e senza mai impegnarsi seriamente la difesa romana: ostentatamente bisogna dire che i quattro titani dell'attacco (dal 9' ed al 10' in seguito a due calci d'angolo, al 12' con Muccinelli, al 30' con Vivolo ed al 42' con Carradori) erano apparsi più pericolosi di tutta la massiccia difensiva condotta dal quintetto di punta.

Nella ripresa i liguri si

sono presentati in formazione rimaneggiata e precisamente con Bardelli, Farina, Mori, Martini, Bernasconi, Agostinelli, Ronzon, Tortul ed Artigoni e subito appare come l'austriaco nel ruolo a lui più adatto registri con i migliori risultati il gioco di tutta la

squadra. Però la difesa ligure non cede rinfiorzata da Sentimenti: V schierato a piazzola a mezzala mu

in pratica incalza di rivestire il ruolo di battozzo libero, la difesa biancoazzurra risponde con calma e precisione tutti gli attacchi dei blucerchiati lanciati alla disperata ricerca del pareggio.

Anche in questo secondo tempo, pertanto, le scarse punte offensive dei biancoazzurri sono apparse assai più temibili di tutto il

— STEFANO FORCINI

(Continua in 5. pag. 1. col.)

### L'EROE DELLA DOMENICA SPORTIVA

#### Nordahl

Non ne potevamo più di tegnere tutti i lunedì, sulle cronache delle partite disputate dalla Roma, che Nordahl era stato «lento e pesante», che era «mangiato» dei goals facilissimi, che la «mancanza di scatto» gli aveva impedito di arrivare sulla palla in tante occasioni. Quello che era stato, credo, il più grande centrocampista di tutti i tempi, il «continentale» di Glasgow e di Londra, l'uomo che in soli otto anni di carriera aveva segnato più goals di Piola e di Meazza, il «professore» Gren e Liebholtz, caracolava, arrivando dalle retrovie con la sua lunga falce da mezzolondista e il suo rastremato impeto schiaccio.

Nordahl ha segnato due goals stupendi e rabbiosamente giovanili, ne ha mancato due per un soffio con altrettanti tiri prodigiosi, uno diagonale alla Juve e uno per il battozzo libero, il rastremato impeto schiaccio. Nordahl ha dominato l'area di rigore nemica. Ancora una volta, come una sorta di Lacomte moderno, si è rivelato di dossi e negli

non l'ha battuto. In questo episodio c'è tutto Nordahl: l'uomo, voglio dire, oltre che il calciatore. L'uomo affettuoso e leale, lo sportivo all'antica, come tutti sanno che egli è da sempre. Un attimo prima era stato un gran passaggio di Da Costa a Lasciarlo in goal, ed egli aveva infatti segnato completando la prodezza del compagno con uno scatto felice.

Alla prima occasione, egli ha voluto dimostrare la sua grazia e infatti ha segnato con una scat-

ta, «Dino», e se «Dino» segnava credo che i «Dini» sarebbe stato l'uomo più contento di Roma. Nordahl è fatto così, per questo non c'è stato nessun titolo in Italia che non lo abbia amato: signore, anche quando egli era il responsabile bruno

PEUCK

(Continua in 4. pag. 4. colonna)

TOTIP VINCENTE

I corsa: 1-1

II corsa: 2-2

III corsa: 1-1

IV corsa: 2-2

V corsa: 2-2

VI corsa: 2-2

Le quote: al +12» lire 14.182.000; al +12» lire 373.

51.249; al +10» lire 5.713.

51.249; al +10» lire 5.713.